

S. Stefano d'Ungheria (memoria facoltativa)

VENERDÌ 16 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHE)

*Dal sangue dell'Agnello riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
E, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi
l'orecchio alle mie suppliche
e per la tua giustizia rispondimi.

Non entrare in giudizio
con il tuo servo:
davanti a te
nessun vivente è giusto.

Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita;
mi ha fatto abitare
in luoghi tenebroso
come i morti da gran tempo.

In me viene meno il respiro,
dentro di me
si raggela il mio cuore.
Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,

medito sulle opere
delle tue mani.

A te protendo le mie mani,
sono davanti a te
come terra assetata.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (*Mt 19,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo regno, Signore!

- Noi ti preghiamo per tutti i cristiani che testimoniano la tua parola fino a dare la vita: questo seme caduto a terra porti molto frutto.
- Noi ti preghiamo per gli annunciatori del vangelo che portano la tua parola tra le genti: la loro speranza sia più forte delle avversità.
- Noi ti preghiamo per gli uomini e le donne di silenzio, essi meditano e contemplano la tua parola: la loro preghiera sia seme di comunione per tutta l'umanità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 16,1-15.60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini. ³Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. ⁴Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né

fosti avvolta in fasce. ⁵Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna.

⁶Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue ⁷e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta.

⁸Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. ⁹Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. ¹⁰Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. ¹¹Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; ¹²misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. ¹³Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. ¹⁴La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante. ⁶⁰Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, ⁶³perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

Forma breve:

Ez 16,59-60.63

Dal libro del profeta Ezechièle

⁵⁹Così dice il Signore Dio: «Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza». ⁶⁰Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna, ⁶³perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto». Oracolo del Signore Dio.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Is 12,2-6

**Rit. La tua collera, Signore,
si è placata e tu mi hai consolato.**

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

**Rit. La tua collera, Signore,
si è placata e tu mi hai consolato.**

CANTO AL VANGELO

CF. 1TS 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio,
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 19,3-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

⁴Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina ⁵e disse: “Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

⁷Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?».

⁸Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. ⁹Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

¹⁰Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

¹¹Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹²Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri

ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 147,12.14

**Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Eunuchi per il regno

Il vangelo odierno ci presenta una nuova disputa tra Gesù e i suoi oppositori ideologici, i farisei. Questa volta la loro domanda verte sul divorzio. La formulazione della domanda presuppone la liceità del divorzio, dal momento che è previsto dalla legge, e

chiede specificamente *in quali casi* sia ammesso (precisamente il punto su cui il dibattito tra le diverse scuole rimaneva aperto): «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie *per qualsiasi motivo?*» (Mt 19,3). Nella disputa fra le due famose scuole rivali di Hillel e Shammaj, al tempo di Gesù prevaleva senza dubbio la scuola più rigorosa di Shammaj, che ammetteva il divorzio in un solo caso: quello in cui il marito avesse trovato nella donna «qualcosa di indecente», secondo il tenore esplicito di Dt 24,1. Tuttavia, al tempo in cui veniva redatto il Vangelo di Matteo, cioè dopo il 70 d.C., la posizione maggioritaria era quella di Hillel, secondo la quale il marito poteva disfarsi della moglie «per una ragione qualunque». La risposta di Gesù taglia all'origine le discussioni scolastiche, e si rifà a ciò che Dio ha stabilito «dal principio», citando l'ordinamento creazionale, che è quello fondamentale, costitutivo del matrimonio: «maschio e femmina li creò» (Gen 1,27); «i due saranno un'unica carne» (Gen 2,24). L'uomo, cioè il marito, il solo che potesse divorziare secondo la legge ebraica, non ha alcun diritto di separare «ciò che Dio ha congiunto», di contravvenire al comandamento creazionale. Con ciò il matrimonio è dichiarato indissolubile, perché sta nel disegno d'amore di Dio per l'essere umano. Il divorzio – in realtà, quello permesso solo al maschio – è una concessione di Mosè alla durezza di cuore degli uomini, e non sta per nulla nella intenzione originaria del creatore e legislatore. Per Gesù il semplice fatto di ripudiare la propria moglie è equiparabile all'adulterio. Forse

facciamo fatica a riascoltare queste parole, ma Gesù è sempre radicale quando parla dell'esigenza dell'amore, e la sua radicalità è direttamente proporzionata alla sua misericordia. Sì, il matrimonio è indissolubile perché è il sigillo dell'amore è benedetto da Dio, ma non è una prigione o una gabbia. E infatti Matteo dilata subito l'orizzonte in un altro dialogo con i discepoli, che non verte più sul matrimonio, bensì su un altro argomento che in effetti è molto più difficile da «accettare», sia per i farisei che per gli stessi discepoli: la possibilità di non sposarsi affatto, di vivere nel celibato. Se l'uomo non può divorziare dalla donna, ragionano i discepoli, se perde il proprio privilegio e rimane legato, non conviene sposarsi! Gesù allora consegna loro una parola inaudita: è possibile farsi eunuchi volontariamente, rinunciare al matrimonio per il regno dei cieli. Non tutti possono fare spazio a questa parola, viverla nella propria vita, ma a chi è dato di comprenderla è data anche la grazia di viverla. L'amore, nella fedeltà tra gli sposi o nella fecondità nascosta del celibato per il regno, è l'unica misura che può rispondere alla chiamata di Dio. È anche la misura di misericordia che permette di accogliere e benedire anche chi ha conosciuto storie di fallimenti o ferite, o vive relazioni stabili al di fuori del matrimonio. Una benedizione è sempre un appello, una chiamata a lodare Dio con la propria vita e il proprio comportamento, come ha insegnato anche papa Francesco, con la recente dichiarazione *Fiducia supplicans* sul senso pastorale delle benedizioni del Dicastero per la dottrina della fede.

Signore Gesù, che hai chiesto la fedeltà nel matrimonio e hai mostrato la possibilità del celibato per il regno, donaci di rispondere sempre con generosità alla tua chiamata e di corrispondere a tutte le esigenze dell'amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano d'Ungheria, re (1038); Rocco, pellegrino (XIV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione da Edessa del Mandyllion (l'acheropita, l'icona non dipinta da mano d'uomo) (944); Diomede l'anargiro, martire (298); Antonio di Novgorod, taumaturgo (1147) (chiesa russa); Costantino Brancoveanu e compagni, martiri (1714) (chiesa romena); Razhden il Martire (ca. 457)(chiesa georgiana)

Copti ed etiopici

L'Assemblea dei Primogeniti (Santi Innocenti), martiri.

Luterani

Leonhard Kaiser, testimone fino al sangue (1527); Giovanni il Costante, sostenitore della Riforma in Sassonia (1532).